



Ministero dell'Università e della Ricerca

ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA

ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA

LATINA

Riunione del Collegio dei docenti del 16 settembre 2024

All. A - Relazione di fine mandato del Direttore

Gentili colleghi,

al termine del mio secondo mandato da Direttore del Conservatorio traccio, ben consapevole e ancora grato del grande onore che mi avete concesso, un sintetico bilancio consuntivo del compito affidatomi. Il mio e il vostro lavoro per almeno due di questi sei lunghi anni è stato fortemente condizionato dalla pandemia che ha portato con sé problemi del tutto nuovi e inaspettati ma che, nel nostro caso, è stata anche l'occasione per introdurre nuovi strumenti e modalità di lavoro. L'attività didattica durante quel periodo è stata stravolta e quella concertistica sospesa ma, a voler vedere almeno un aspetto positivo della tremenda vicenda che abbiamo vissuto, i bisogni nati in quella contingenza ci hanno spinto e quasi obbligato a fare un grande salto tecnologico e organizzativo.

La relazione è organizzata per grandi temi; nel redigerla ho provato a evitare tentazioni autocelebrative ma piuttosto a lasciare una traccia utile alla gestione futura e a evidenziare alcune problematiche, nella speranza che le molte cose intraprese possano essere perfezionate, fatte meglio, portate a compimento. Non troverete quindi nella relazione un elenco delle tante cose fatte e successe in questi anni; ho cercato piuttosto di dare una proiezione e una prospettiva dal mio punto di vista. Sarà facile anche riconoscere (concedetemelo!) quelli che al termine di un ciclo di lavoro sono alcuni miei auspici, di cui spero chi avrà responsabilità gestionali vorrà tener conto. La divisione in temi della relazione serve solo per dare una struttura e favorire la chiarezza espositiva; dovrebbe risultare comunque chiaro che molti temi sono collegati l'uno con l'altro e in realtà inseparabili.

Dietro tutte le azioni descritte si dovrebbe leggere la costellazione di punti di riferimento che mi hanno sempre animato: la centralità dello studente, lo sviluppo armonico dell'Istituto e della sua offerta formativa (senza preferenze per un settore o un altro), il risparmio e la gestione oculata delle risorse orientata principalmente alla spesa per servizi allo studio, la giustizia e la parità di trattamento tra i lavoratori, il tentativo di creare un clima sereno e collaborativo tra le varie componenti scolastiche.

Si potrà scorgere in filigrana il riferimento alle importanti novità normative che hanno cambiato e stanno cambiando ancora la faccia dei Conservatori; le novità non sono ancora finite e bisognerà tenerle ben presenti e possibilmente anticiparle per farsi trovare pronti davanti alle nuove sfide e alle eventuali opportunità che si presentino.

Riporto di seguito l'elenco dei temi della relazione:

1. Organizzazione della didattica
2. Logistica ed edilizia

3. Richieste di finanziamento
4. Adeguamento informatico
5. Convenzioni e partenariato
6. Contrattazione e relazioni sindacali
7. Gestione del bilancio
8. Organico
9. Concerti, seminari e altre attività extradidattiche
10. Regolamenti
11. Sicurezza sul lavoro
12. Comunicazione
13. Internazionalizzazione
14. Trasparenza e partecipazione

1. Organizzazione della didattica

Nell'impostazione che, insieme soprattutto al Consiglio Accademico e ai coordinatori di Dipartimento, abbiamo provato a dare all'organizzazione della didattica il momento da me sempre ritenuto decisivo è quello della preparazione dell'anno accademico successivo, quel processo che chiamiamo di tutoraggio. Un buon tutoraggio implica diverse fasi preparatorie. La prima in ordine di tempo è il calcolo delle materie collettive: giorni, orari, scelta dei moduli e loro ripetizione. Sulla base dell'esperienza acquisita, grazie ai preziosi *feedback* dei colleghi e dei vari coordinatori di Dipartimento che si sono succeduti nel tempo (ricordo a tutti che in previsione dell'a.a. 2019/20 abbiamo iniziato per la prima volta a fare in maniera ordinata e strutturata questo lavoro di programmazione), anno dopo anno stiamo affinando il processo, applicando dove possibile un'impostazione semestrale ai corsi. Il secondo passo è la definizione della lista delle materie opzionali per gli studenti accademici. Entrambe le serie di dati sono pronte, oramai da anni, prima della pausa estiva di agosto, insieme all'elenco dei giorni prevalenti forniti dai docenti ancor prima della presentazione della proposta di monte ore. Con queste informazioni i coordinatori e soprattutto gli studenti (specie quelli già in corso) riescono a orientarsi in anticipo e arrivano al periodo dei tutoraggi con le idee già abbastanza definite. È con sincera soddisfazione che ho osservato negli anni che i docenti e soprattutto gli studenti hanno sempre più familiarizzato con il sistema organizzativo; dall'anno scorso, ricorderete, gli studenti inseriscono in maniera parzialmente autonoma il piano di studi nel *software* gestionale. Da alcuni anni poi abbiamo provato a calcolare per il settore classico la composizione delle formazioni cameristiche con grande anticipo e siamo riusciti a mettere mano e a rispondere alle richieste di riconoscimento frequenze e crediti, specie nell'ultimo anno, prima dell'inizio dell'anno accademico. Particolarmente fruttuosa per la raccolta dei dati utili ai tutoraggi si è rivelata la scelta, adottata da un paio di anni a questa parte, di dividere in due le comunicazioni e la richiesta relativa agli adempimenti dei docenti; vengono inviate infatti due distinte circolari, una per l'organizzazione della didattica (che include da un paio di anni la richiesta dei giorni prevalenti di lezione) e l'altra per programmare tutti i progetti che prevedono spesa.

È giunto a un buon livello di standardizzazione il processo di calendarizzazione degli esami; le proposte vengono raccolte dai coordinatori con molto anticipo e sin dal mio primo anno di direzione siamo riusciti a pubblicare il calendario esami, che vale anche come convocazione, circa un mese prima delle sessioni. Il mio auspicio per il futuro sarebbe quello di provare a programmare le sessioni estiva e autunnale insieme, come succede nelle migliori università italiane ed estere.

Stiamo aggiustando il tiro anno per anno anche sul processo di ammissione; l'ultima revisione dei test in accesso per le materie teoriche è avvenuta per l'appunto la scorsa primavera. Per migliorare l'organizzazione dell'anno a venire abbiamo cercato gradualmente e per quanto possibile di limitare le ammissioni in sessione autunnale; personalmente vedrei di buon occhio il tentativo di anticipare, come è pratica comune in quasi tutti i Paesi europei, la prima sessione di ammissioni alla primavera dell'anno precedente.

Durante la mia direzione, nonostante lo stop imposto dalla pandemia, abbiamo prima deliberato e poi ottenuto di ampliare l'offerta formativa dell'Istituto: nel tempo ci sono stati autorizzati i percorsi di Composizione per immagini, Tecnico del suono, Strumentazione per orchestra di fiati, Arpa celtica, Chitarra ottocentesca, biennio di Maestro al cembalo, biennio di Musicoterapia, Musiche tradizionali, biennio di Musica d'insieme e da ultimi i trienni di Discipline storico-critiche e analitiche, Composizione jazz, Pianoforte storico. Tutte le richieste (alcune più faticosamente di altre) sono andate a buon fine.

A partire dal 2019 è iniziata una profonda revisione dei percorsi formativi, quelle che chiamiamo più comunemente griglie; dopo i primi anni di esperienza nel nuovo ordinamento, si è inteso operare nel senso di un generale alleggerimento delle ore di frequenza e di un'accorpamento delle materie afferenti allo stesso settore, che nei primi tentativi di impostare i corsi accademici erano state declinate in molti campi disciplinari provocando una frammentazione inutilmente complicata della didattica. Negli ultimi sei anni la revisione ha toccato tutte le discipline di tutti i dipartimenti; resta naturalmente la possibilità di rivederle sempre, nei limiti imposti dai decreti ministeriali. Le griglie sono state nel tempo ripubblicate in una versione più chiara e leggibile. Uno dei portati dell'autonomia accordataci dall'ultima legge di riforma implica una continua attenzione e una capacità di plasticità per tutta l'organizzazione della didattica che non dovrà mai venir meno; non è più il Ministero che ci impone programmi, ordinamenti ecc., e questa porzione di libertà richiede oculatezza, misura e cura continua.

Durante la pandemia siamo stati costretti a utilizzare mezzi assolutamente nuovi per portare avanti la didattica; mi riferisco alla didattica a distanza nelle sue varie forme. Ricordo che per i due anni successivi alla pandemia è arrivata forte e chiara da parte degli studenti la richiesta, motivata dal risparmio di tempo ed energie impiegati per gli spostamenti, di continuare ad applicare ove e nella misura possibile queste forme di effettuazione delle lezioni; ricordo a tutti che la nostra è una delle province più estese d'Italia, i trasporti locali non sono sempre efficienti e un buon numero di studenti proviene da lontano. Gli strumenti tecnologici per le lezioni a distanza oramai ci sono tutti (abbiamo attrezzato per la didattica multimediale a distanza almeno 8 aule); il mio auspicio è che si continui a ragionare su queste nuove possibilità. La mia opinione è che specialmente la porzione teorica delle nostre lezioni possa essere utilmente effettuata in modalità mista, come le esperienze oramai acquisite della *flipped school* delle migliori università americane testimoniano. Abbiamo oramai capito che questa piccola rivoluzione implica un completo ripensamento di metodi, strumenti e abitudini pedagogiche, ma forse è utile continuare a cimentarsi con questa nuova sfida anche per poter puntare a un bacino di utenza più ampio.

Il prossimo sarà a quanto pare il primo anno di applicazione del nuovo metodo di reclutamento dei docenti, ultimo atto della riforma dei nostri studi che è iniziato nel lontano 1999 e che investirà già dal prossimo anno come noto anche il sistema di trasferimento. Durante lo scorso anno abbiamo fatto esperienza dei primi concorsi autonomi di sede previsti dal DM 180/22; sarà necessario, specie da parte del Consiglio Accademico, fare attenzione alle novità e tenersi pronti, calcolando bene le soluzioni migliori e più percorribili nel nuovo scenario.

Accenno brevemente alle novità più recenti riguardanti la didattica: i corsi abilitanti e i dottorati di ricerca. Abbiamo concluso a fine giugno il primo ciclo di corsi abilitanti secondo il nuovo sistema; essi rappresentano insieme un nuovo compito per i Conservatori e un'opportunità.

Stiamo partendo anche con il primo ciclo di dottorati di ricerca, a lungo attesi e che speriamo costituiscano un altro tassello del rinnovamento generale degli studi che sta prendendo corpo in questi anni.

2. Logistica ed edilizia

Abbiamo finalmente ottenuto nel maggio scorso, dopo una lunghissima ed estenuante trafila, la concessione demaniale a lunghissimo termine (19 anni, il periodo massimo che il

Demanio dello Stato può concedere) per la sede centrale; grazie a questo tipo di concessione abbiamo potuto partecipare, sempre l'anno scorso, al bando ministeriale per l'ottenimento di fondi straordinari per l'edilizia. Vi ricordo che nel 2018 uno dei miei primi atti da direttore fu quello di chiedere e ottenere la concessione diciannovenne per la sede staccata. Le concessioni demaniali, oltre che prerequisito per la richiesta di tutti i finanziamenti per l'edilizia più corposi, sono significative anche per un altro motivo; se durante il periodo di concessione lunga teniamo bene gli immobili, li curiamo, facciamo investimenti nella struttura, sarà difficile che queste non vengano rinnovate in pratica *sine die*, e capirete facilmente in quale vantaggio questo si traduca per la qualità del nostro lavoro. A regime avremo più di 60 aule per un corpo docente di 82 unità; questo vuol dire elasticità dell'orario, facilità di spostamento di lezioni, più aule per lo studio e per le attività extradidattiche, possibilità di accogliere più iniziative e di diversificare e ampliare l'offerta formativa.

I lavori di efficientamento energetico in sede staccata, iniziati a settembre 2021, che sono consistiti in pratica nel cambio di tutti gli infissi (sei anni fa erano ancora montati quelli originari, risalenti al periodo di fondazione della città), nella posa dei pannelli solari e nella installazione in tutto l'edificio di *split* a pompa di calore per il caldo e il freddo, sono terminati nel 2022 e hanno consentito da allora il pieno utilizzo della sede staccata, che prima era impossibile o comunque estremamente penalizzante.

Tutti i lavori di ristrutturazione sono stati fatti con l'autorizzazione della Soprintendenza alle Belle Arti; ricordo che gli edifici in nostra concessione sono considerati beni storici e per questo necessitano di tutta una serie di permessi speciali, ragione per cui siamo obbligati a seguire una serie di prescrizioni che vanno dall'uso di certi specifici materiali al colore esatto delle facciate. Come avrete notato i nostri lavori in regola hanno spinto il TAR a operare nella stessa direzione, inducendolo a rifare le facciate del colore originario. La speranza è che i lavori già finanziati dell'Università contribuiscano a creare in futuro un vero e proprio campus di studi che abbia anche una certa continuità e coerenza architettonica.

In sede staccata sono stati allestiti, oltre che piccoli spazi concertistici, l'aula multimediale di ottofonica, il laboratorio di musica elettronica (aula 18s), cinque ulteriori aule multimediali utilizzabili soprattutto per le materie teoriche (17s, 22s, 24s, 26s, 30s). Inoltre è stata implementata la potenza dell'impianto elettrico, rifatta la scala d'emergenza sul fronte, ristrutturati i bagni al primo piano di fronte alla sala C, rifatte (purtroppo solo parzialmente) le facciate. Alcuni anni orsono siamo riusciti anche a farci restituire i locali sul lato corto dell'edificio che erano occupati dal TAR; questi locali vanno riadattati e possono costituire un'ulteriore risorsa, trovandosi anche in una zona relativamente riparata. Al termine della pandemia, per riprendere in condizione sicurezza biologica le attività concertistiche abbiamo cercato di rendere praticabile per il pubblico e gli esecutori il cortile della sede centrale tramite la posa di pavimentazione mobile, copertura, palco costruito con praticabili solidali (come in sala A), acquisto di sedie pieghevoli.

Accenno al tentativo che è in campo da circa un anno di aiutare l'ex custode (il sign. Armando Lasco, che come saprete occupa abusivamente alcuni locali della sede centrale) a ottenere una casa popolare; con questo scopo lo abbiamo assistito e aiutato a presentare la relativa domanda al Comune.

È di tre mesi fa l'ottima notizia che uno dei due progetti per l'edilizia ex dm 338/22 art. 4 che presentammo circa un anno fa verrà finanziato integralmente. Uso la buona notizia per introdurre la nuova voce della relazione.

3. Richieste di finanziamento

Farò di seguito una veloce panoramica sui finanziamenti ottenuti e già utilizzati nel corso degli ultimi sei anni. Ai succitati lavori di efficientamento energetico in sede staccata (euro 528.000) che come detto hanno principalmente riguardato le finestre e l'impianto caldo/freddo sono stati affiancati lavori di corredo importanti che non erano stati previsti nella fase della prima progettazione: la nuova coibentazione del tetto (costata circa euro 70.000), il rifacimento parziale delle facciate, la ristrutturazione e il cambio di porte e sanitari nei bagni

di fronte alla sala C, il rifacimento della scala di emergenza sul fronte dell'edificio (il tutto per ulteriori euro 70.000 circa).

Durante la pandemia abbiamo concorso e ottenuto due finanziamenti, quello ex lege 86/2020 per il potenziamento informatico (euro 33.000, utilizzato per dotarci di collegamento in fibra ottica) e quello ex DM 294/2020 per la sicurezza, che ci è servito per acquistare paratie, vaporelle, mascherine ecc.

Alla ripresa delle attività didattiche e concertistiche abbiamo concorso e ottenuto finanziamenti a tre progetti speciali su fondi MUR: nel 2018/19 il progetto COMMA (euro 7.500), nel 2019/20 il progetto di ricerca del Prof. Pappalardo su composizione e didattica strumentale (euro 5.000) e nel 2020/21 il finanziamento per la realizzazione dell'opera "I portentosi effetti di madre natura" di G. Scarlatti (euro 5.100).

Il DM 734/21 è stata la fonte di finanziamento per alcuni presidi legati alla sicurezza e per l'acquisto di materiale informatico utile in seguito anche alla didattica.

Mi dilungo un poco di più su finanziamenti che per la maggior parte sono stati già richiesti e ottenuti e i cui progetti bisogna realizzare nel prossimo futuro.

Inizio da un vecchio finanziamento dedicato alla disabilità, il DM 752/21; era previsto sin dal 2022 che grazie a esso si potesse realizzare un ascensore sul retro della sede staccata per eliminare anche lì tutte le barriere architettoniche. Per tutta una serie di vicissitudini (il finanziamento residuo è di circa 40.000 euro e ne servono almeno altri 12.000 circa per completare l'opera; la ditta individuata in prima battuta per l'esecuzione si è ritirata dopo molto tempo, facendo ritardare tutta la procedura) i lavori non sono stati ancora realizzati; è necessario sbrigarsi, perché finanziamenti non spesi sono sempre a rischio di essere ritirati.

Il Conservatorio si è accreditato come centro per l'orientamento per gli studenti dei licei, azione che è sostenuta da un finanziamento *ad hoc* stabilito nella legge 934/22; nell'anno 2022/23 abbiamo iniziato a svolgere queste attività e a mio avviso bisogna continuare in tal senso, tenendo presente che siamo accreditati e quindi legittimati a fare orientamento non solo per i Conservatori ma per l'intero sistema AFAM.

Una fonte di finanziamento particolarmente importante è quella prevista dal DM 338/22. Grazie alle risorse previste all'art. 3 abbiamo ottenuto fondi per il rifacimento degli impianti elettrici e di altro ai fini dell'ottenimento del CPI (certificato prevenzione incendi, attualmente mancante); i lavori dovrebbero iniziare a breve e terminare entro dicembre. Le risorse previste dall'art. 4 del medesimo decreto invece riguardano l'edilizia e sono suddivise in progetti "piccoli" fino a un milione di euro (linea A) e "grandi", oltre il milione (linea B). Siamo riusciti a concorrere a entrambe le linee; per la linea A abbiamo già ottenuto risposta positiva alla richiesta. La realizzazione del progetto presentato, che prevede una dotazione di circa 986.000 euro, permetterà il rifacimento finalmente completo delle facciate in sede staccata e centrale, l'installazione delle balaustre intorno ai due lastrici solari, la posa di pannelli solari anche in sede centrale e il rifacimento del fronte strada della sede staccata. I lavori del DM 338 art. 4 linea A vanno terminati entro fine 2025 e rendicontati entro giugno 2026. Siamo in attesa dei risultati della richiesta relativa alla linea B che pare arriveranno entro i prossimi due mesi; se anch'essa venisse approvata potremmo rifare il basamento della sede staccata che attualmente, in conformità a quanto si era solito fare negli anni '40, poggia sulla terra senza fondamenta.

Un altro finanziamento già ottenuto è quello del DM 112/23 sull'interoperabilità; la complicata parola indica la creazione di collegamenti tra alcune banche dati obbligatoria per i Conservatori. Sono stati spesi 33.000 euro dei circa 72.000 di finanziamento; la parte residua può essere spesa in software o eventualmente per il rifacimento del sito.

Il Conservatorio di Latina è capofila (i partners sono in tutto 5) di una richiesta di finanziamento molto importante già ottenuta riguardante un'azione di internazionalizzazione finalizzata principalmente alla partecipazione delle orchestre nazionali dei Conservatori all'Expo di Osaka 2025; ho fatto in modo di prevedere, come vi avevo già accennato in un precedente collegio, che nel finanziamento fosse compresa una quota utile all'acquisto di strumenti d'orchestra (un'arpa, un'intero set di percussioni, un cembalo) e alla realizzazione di

un impianto di ascolto immersivo da installare in auditorium. Il tutto dovrà essere fatto entro fine 2025. Siamo in attesa del risultato di una ulteriore richiesta di finanziamento riguardante Osaka 25 che, se andasse a buon fine, consentirebbe di realizzare un'estensione del progetto orchestrale da realizzare in collaborazione con l'Accademia Nazionale di Danza.

Bisognerà programmare e seguire la spesa dei finanziamenti ottenuti, grazie ai quali il nostro Istituto può fare un ulteriore salto di qualità; invito tutti i consiglieri accademici e di amministrazione e naturalmente il neodirettore a stimolare l'amministrazione a regolarizzare il DURC, il documento di regolarità contabile che consente di ricevere i finanziamenti. Per motivi tecnici che non starò qui a spiegare esso è attualmente bloccato e bisogna assolutamente provvedere rapidamente alla sua riattivazione.

Come penso sia chiaro non ci siamo fatti sfuggire nessuna occasione di richiesta di finanziamento, anche nei casi più complicati che richiedevano la presentazione di un progetto definitivo firmato da professionisti. Ora si tratta di seguire accuratamente la messa a terra dei molti progetti finanziati.

4. Adeguamento informatico

Anche prima dell'avvento della pandemia iniziammo a introdurre qualche spunto di innovazione per puntare alla dematerializzazione e allo *smart working*, il cosiddetto lavoro agile. Considerate che già durante il mio primo anno di direzione, l'a.a. 2018/19, iniziammo a utilizzare con l'amministrazione il mio *Dropbox* personale per indurre i dipendenti amministrativi a familiarizzare con i nuovi pratici strumenti che la tecnologia forniva. Soprattutto da parte dell'amministrazione rilevai un'attitudine alquanto contraddittoria: da un lato si reclamava l'introduzione dello *smart working* ma dall'altro nessuno strumento concreto (a partire dal semplice utilizzo di cartelle condivise) era mai stato messo in campo. Comunque, vinte la confusione e le resistenze iniziali e una volta riorientati i processi lavorativi, il lavoro agile è oramai diventato una realtà rodada, normata e funzionale. Tutti gli amministrativi sono dotati di un computer portatile e una stampante di servizio e lavorano anche da remoto.

Abbiamo iniziato con gradualità anche a utilizzare il nostro software gestionale (Isidata) in alcune sue funzioni che fino ad allora erano state completamente trascurate: i docenti più di lungo corso a Latina ricorderanno che fino a pochi anni fa le classi erano date su un foglio di carta dalla signora Annamaria Filangeri, una specie di pizzino i cui dati bisognava riportare sul registro cartaceo. L'utilizzo sempre più completo del software ha avuto come sottoprodotto anche il risultato che i segretari lo hanno studiato, conosciuto meglio e iniziato a utilizzare, anche se con qualche fisiologico inciampo, più correttamente. Facendo quindi una rapida ricognizione ricordo ad esempio l'introduzione del registro elettronico (con le sue utili funzioni, proprie di un data base relazionale), la compilazione *online* dei piani di studio, il conferimento delle idoneità da registro ecc. Spero, nonostante le prevedibili difficoltà, che non ci saranno ripensamenti futuri sulla strada intrapresa.

Grazie all'attivazione della piattaforma scolastica Microsoft Teams e alla dotazione a tutti i docenti, studenti e dipendenti amministrativi di una licenza Microsoft Office 365 A3 e di un account di posta istituzionale per noi ora è da alcuni anni diventato normale effettuare tutte le riunioni (Consiglio Accademico, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Docenti, riunioni di Dipartimento, commissioni per graduatorie ecc.) in via telematica; possiamo condividere i nostri documenti con colleghi e studenti a vari livelli di autorizzazione, possiamo utilizzare Teams dedicati a obiettivi specifici grazie a strumenti per la condivisione dei documenti, possiamo organizzare materiali didattici per le lezioni ecc. La piattaforma Teams è anche diventata il luogo virtuale dove si impostano i calendari d'esame, i riconoscimenti crediti e altro. L'account di posta istituzionale è diventato il principale strumento di comunicazione tra studenti e docenti. Ho l'impressione che le possibilità offerte dal software non siano state ancora del tutto esplorate.

L'introduzione dei nuovi strumenti di lavoro è stato preceduto da un necessario lavoro infrastrutturale; sono stati aggiornati i contratti per la telefonia e cambiati gli apparecchi, le due sedi sono state connesse alla rete tramite fibra ottica con una banda di 100 mB/sec.

La verbalizzazione degli esami in forma dematerializzata, non cartacea, è diventata la normalità; a tal fine ai docenti è stata fornita una firma elettronica. Spero che anche questo sia solo un passo intermedio; probabilmente nel prossimo futuro sarà possibile firmare con il telefono cellulare i verbali tramite Spid o applicazione legata alla carta d'identità elettronica. Il formato elettronico dei verbali ha favorito una loro migliore e più corretta conservazione e ha rappresentato un tassello della generale dematerializzazione delle procedure amministrative, che ha avuto un passaggio fondamentale nel 2019 con la transizione al protocollo elettronico.

L'adeguamento informatico è iniziato, come detto, con mezzi casalinghi e con sforzi di singoli di buona volontà che approfittano per ringraziare e solo successivamente si è arricchito dell'apporto di studenti borsisti. Infine, a partire dal 2023, grazie alla possibilità di ampliare l'organico, finalmente disponiamo di un lavoratore con competenze informatiche specifiche assunto per aiutarci a risolvere i vari problemi e accompagnarci in questo passaggio epocale che per molti di noi ha comportato uno sforzo di aggiornamento non privo di difficoltà.

Per il futuro più immediato auspico che la scuola si doti di un sistema informatizzato di prenotazione degli spazi, di un aulario, magari dotando di *personal computer* anche le due guardiole dei coadiutori.

5. Convenzioni e partenariato

Molte e con diverse finalità sono state le convenzioni stipulate o rinnovate nel periodo della mia direzione; le distinguerei per chiarezza tra convenzioni didattiche e convenzioni funzionali.

Molte scuole private del territorio e romane hanno stretto una convenzione didattica con il Conservatorio riguardo i corsi propedeutici; la convenzione tipo è molto semplice e in pratica implica l'adozione dei nostri programmi di studio e d'esame. Gli esami degli studenti delle scuole convenzionate si svolgono nella nostra sede alle stesse condizioni degli studenti interni o degli altri privatisti. La finalità di queste convenzioni, dal nostro punto di vista, è quello di far conoscere l'Istituto e avvicinare potenziali studenti futuri. Esempi di convenzioni di questo tipo sono quelle strette con *Fabrica Harmonica* (Civica scuola di musica, Roma), centro *Suzuki* (Cesmi, Roma), centro *Yamaha* (Roma), Liceo *Seraphicum* (Roma) e altre.

Un'interessante proposta di convenzione e collaborazione pervenne l'anno scorso dal consorzio di scuole di musica *Cosmo*; valuterete se dar seguito all'iniziativa che a mio giudizio potrebbe portare frutti positivi.

Il Comune di Fondi e, da due anni a questa parte, l'Associazione culturale *Ferruccio Busoni* hanno stipulato una convenzione con il Conservatorio per la gestione dei corsi propedeutici in quella località; questa convenzione è più complessa delle altre perché il Comune di Fondi contribuisce economicamente e logisticamente alla realizzazione dei corsi. Da due anni l'Associazione partner individuata tramite pubblica manifestazione d'interesse si occupa anche del reclutamento dei docenti.

Passo ora a una rapida ricognizione delle convenzioni funzionali.

Il Conservatorio ha da molti anni una convenzione con l'associazione *MAD* (Museo di Arte Diffusa) di Fabio d'Achille; l'associazione organizza mostre temporanee in Istituto, cura la grafica delle locandine fisiche e virtuali e talvolta dei programmi di sala, funziona da tramite con alcune testate giornalistiche locali. L'associazione fornisce al Conservatorio la possibilità di avvalersi di alcuni artigiani o professionisti, il cui reclutamento diretto sarebbe estremamente complicato, per effettuare piccoli lavori non attinenti strettamente ai campi musicali (esempi di questi lavori particolari negli ultimi anni sono stati il montaggio della pavimentazione del giardino di sede centrale, la posa della rete *mash* davanti la sede staccata, la costruzione dei parallelepipedi di legni che sono serviti per la rappresentazione de "La camerale di matrimonio").

In occasione della richiesta di accreditamento del corso biennale di Musicoterapia è stata stipulata una convenzione di scopo con l'Università degli Studi "La Sapienza"; detta convenzione ha durata triennale.

Da molti anni viene rinnovata annualmente una convenzione con l'Istituzione Sinfonica Abruzzese; grazie a essa si sono svolte nel tempo lezioni di direzione d'orchestra ed esecuzioni di brani composti dai nostri studenti con l'apporto di un'orchestra professionale. Per il solo a.a. 2020/21 lo stesso compito funzionale fu affidato all'orchestra Roma Sinfonietta di Roma.

Da alcuni anni emerge il problema di avere un coro per le lezioni di direzione di coro; in passato sono state stipulate a tal fine convenzioni con l'Associazione *Roma Incanto* e con l'Associazione Regionale dei Cori del Lazio (ARCL).

Da un paio d'anno vengono stipulate convenzioni di scopo per far partecipare in qualità di esecutori un buon numero di studenti a concerti organizzati in collaborazione con il Parco della Musica Contemporanea Ensemble (PMCE) che si sono tenuti nel prestigioso spazio della capitale.

Grazie a un accordo con l'UNESCO di Latina riuscimmo in passato a ottenere una sponsorizzazione per l'acquisto di sedie pieghevoli.

Ricordo infine che il Conservatorio di Latina ha una speciale *partnership* proprio con il Ministero dell'Università e della Ricerca in quanto assegnatario della cura dell'Orchestra Nazionale dei Conservatori Italiani per quanto riguarda l'orchestra sinfonica classica (l'orchestra jazz è in capo al Conservatorio di Milano e quella barocca al Conservatorio di Palermo).

Nella lista di convenzioni è rilevante una grande assenza, e cioè il Comune di Latina; nonostante i ripetuti sforzi, a causa anche dell'instabilità politica degli ultimi anni, non siamo mai riusciti a curare progetti in collaborazione con l'ente locale cittadino.

6. Contrattazione e relazioni sindacali

Proprio perchè so che l'argomento delle relazioni sindacali è ancora troppo poco sentito dai docenti (lo è molto di più da parte degli amministrativi, come testimonia la loro massiccia partecipazione alle riunioni sindacali e alle elezioni delle RSU, che ricordo a tutti si terranno l'anno prossimo), ne ho voluto far cenno specifico in questa mia relazione; approfitterò dell'occasione quindi, per esporvi quali sono state le linee di conduzione del mio compito in qualità di componente la parte pubblica nella contrattazione d'Istituto e per ricordarvi i campi principali che si toccano in contrattazione, sperando di stimolare interesse da parte vostra a un importante aspetto della vita istituzionale.

La suddivisione principale (cioè quella tra docenti e amministrativi) delle risorse destinate a seguito della contrattazione locale, il cosiddetto Fondo di Istituto, si è spostata nel periodo della mia direzione da quella percentuale che era bloccata da più di un decennio e che vedeva attribuiti il 62% del Fondo ai docenti e il 38% agli amministrativi all'attuale 64% per i docenti e 36% per gli amministrativi.

Da alcuni anni è stato introdotto su mia proposta lo strumento del QUID (acronimo di quantificatore unitario dell'impegno del docente), un divisore della porzione del Fondo di Istituto destinato a produzione e seminari in capo ai docenti, e cioè quella porzione residua che nell'impostazione di tutti questi ultimi anni restava una volta compensati gli incarichi dei coordinatori e delle figure funzionali, più legati alla didattica. I vantaggi dell'utilizzo del QUID sono essenzialmente due: il Fondo viene speso tutto ed è possibile, nel caso che il docente non abbia completato il servizio con docenze, trasformare i QUID in ore. Lo svantaggio del quid è che, trattandosi di un divisore, non se ne conosce l'importo esatto fino alla fine delle attività; tale svantaggio è stato mitigato negli ultimi anni da una programmazione iniziale più accorta e dall'introduzione in contratto dell'indicazione (a partire dalla contrattazione dell'a.a. 2020/21) di una soglia minima per QUID, che nell'ultimo anno si è attestata sui 140 euro lordi. Qualunque sarà lo strumento o la modalità di distribuzione del FdI prescelta per il futuro, auspico vengano conservati i due vantaggi sopra esposti.

I coordinatori di Dipartimento, che nel nostro Istituto seguono i tutoraggi, sono stati sempre tenuti in grande considerazione in sede di contrattazione. I compensi ai coordinatori sono stati commisurati alla numerosità degli studenti e dei docenti afferenti al dipartimento,

fatta salva una base forfettaria uguale per tutti; questi criteri di attribuzione sono naturalmente riportati nei vari contratti d'Istituto.

Gli incarichi alle figure funzionali compensati a *forfait* sono stati destinati in larghissima prevalenza a compiti legati alla didattica; essi sono stati sempre stabiliti dal Consiglio Accademico, che da alcuni anni concorre in veste consultiva alla redazione del relativo mansionario. Mentre i coordinatori sono stati come da Regolamento delle strutture didattiche individuati dai Dipartimenti (e nominati per ratifica dal Consiglio Accademico), per le figure funzionali si è chiesta ogni anno tramite la circolare degli adempimenti la disponibilità dei docenti interessati; il Consiglio Accademico ha quindi scelto, valutando tra le disponibilità fornite. Degna di nota a mio avviso, in quanto legata alla gestione della didattica in maniera più mediata, la recente e nuova introduzione delle figure funzionali del responsabile per le disabilità, DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) e BES (bisogni educativi speciali) e del responsabile della comunicazione istituzionale.

7. Gestione del bilancio

Senza entrare in tecnicità complesse in questa sede, penso vi possa essere sufficiente l'informazione che durante gli anni della mia direzione non siamo mai andati in disequilibrio finanziario; in pratica, rispetto al bilancio preventivo di spesa annuale, non abbiamo mai avuto bisogno di ripianare o integrare risorse a spesa effettuata, cosa che invece in passato era successa più volte.

Una delle cose a cui ho sempre tenuto maggiormente è stata quella di creare le condizioni per far partire tutti i contratti di docenza esterna necessari all'inizio dell'anno accademico senza ritardo; perché questo avvenga, dato che l'anno finanziario e quello accademico non coincidono, è necessario prevedere risorse in più in bilancio preventivo per pagare i mesi di novembre e dicembre, senza poter avere esatta contezza di quello che servirà. Insomma, bisogna mettere da parte quello che con l'amministrazione ci siamo abituati nel tempo a chiamare il "tesoretto" nella Upb 261 (l'unità previsionale di base relativa alle spese per la didattica) per poter attivare i contratti per tempo. Considerate che il mio primo anno di direzione ho trovato questa Upb dotata di 0 euro, e che non è stato semplice e pacifico convincere l'amministrazione e il CdA, abituato diversamente, che la cosa era fondamentale e necessaria.

Negli ultimi anni il Consiglio Accademico è riuscito a programmare un piano di acquisti e manutenzioni corposo (annualmente *grosso modo* circa 30.000 euro per gli acquisti e circa 20.000 euro per le manutenzioni ordinarie a straordinarie) che ci ha consentito nel tempo di acquistare strumenti (con particolare attenzione a quelli in difficoltà di vocazioni, che vanno promossi) e attrezzature per la registrazione e la riproduzione (e segnalo qui la necessità di completare almeno il sistema di diffusori da concerto Nexo), iniziando contemporaneamente a realizzare un piano di restauro degli strumenti a tastiera presenti in Istituto. Spero che queste dotazioni possano essere confermate e auspicabilmente aumentate. La dotazione per gli acquisti della biblioteca si è attestata stabilmente sui 5.000 euro annui.

La situazione di assoluto equilibrio dei conti si è potuta realizzare anche grazie a un'impostazione più che decennale nel nostro Istituto che vede ridotta all'essenziale la corresponsione di ore aggiuntive di didattica; spero che anche questa linea di indirizzo permanga.

Caratteristica della spesa dei miei anni di direzione è stata la previsione di assegnazione di numerose borse di collaborazione annue agli studenti. A esse si sono aggiunte di recente le borse derivanti da donazioni (la borsa Macaro e quella Marchetti). Per il futuro invito a riflettere sull'introduzione strutturale in bilancio di borse legate al merito e di borse integrative per le mobilità Erasmus degli studenti.

Dove non sono riuscito a far cambiare abitudine all'amministrazione è nella tempistica di lavorazione e presentazione del bilancio preventivo; esso andrebbe presentato entro la fine dell'anno solare, esattamente come la legge finanziaria dello Stato, mentre nel nostro Istituto viene presentato e approvato direi quasi tradizionalmente all'ultimo momento possibile e cioè ad aprile. Dato che il bilancio preventivo approvato è il documento autorizzatorio della spesa, questa tardiva approvazione comporta l'utilizzo obbligato di complicate procedure alternative

e una limitazione sostanziale della possibilità di spesa nei primi mesi dell'anno. Auguro su questo aspetto miglior fortuna al mio successore. Invito infine consiglieri accademici e di amministrazione a vigilare e incalzare l'amministrazione affinché provveda a farsi corrispondere le risorse dovute (carte docenti, vecchi finanziamenti ottenuti) e effettui regolarmente la radiazione dei residui attivi e passivi. Non mi dilungo qui su questi temi ma resto a disposizione dei consiglieri che vogliamo informazioni in merito.

8. Organico

La pianta organica dell'Istituto ha subito varie modifiche nel periodo della mia direzione; oltre alle oramai consuete operazioni di conversione sulle cattedre vacanti deliberate dal Consiglio Accademico, si sono aggiunte alcune ondate di ampliamento dell'organico e importanti novità riguardanti il reclutamento del personale docente, preludio alle nuove norme che entreranno in vigore il prossimo anno al termine del processo di riforma iniziato più di venti anni fa.

Il primo ampliamento di organico risale al 2021: decidemmo allora di utilizzare le facoltà assunzionali per aprire 5 nuove cattedre (Composizione jazz, seconda cattedra di Piano-forte jazz, Saxofono jazz, Elettroacustica, Canto barocco e rinascimentale), assumere tramite concorso 3 nuovi assistenti, un coadiutore e 3 collaboratori sempre tramite concorso locale (Luca Becatti - collaboratore informatico, Lucrezia Piccolo - collaboratrice di biblioteca e Maria Sole Macale - collaboratrice giuridico-amministrativo).

Nel 2022 è stato emanato il DM 180, che prevedeva il primo concorso a cattedre gestito localmente. I concorsi che hanno riguardato il nostro Istituto, finiti a luglio 2024, sono stati quelli di Canto rinascimentale e barocco (per il quale eravamo capofila organizzatori, in consorzio con i Conservatori di Perugia e L'Aquila) e di Viola da gamba (gestito come capofila dal Conservatorio de L'Aquila, in consorzio con Latina).

Nel 2024 poi, a seguito delle pressioni che la Conferenza dei direttori faceva da anni, è stata creata una nuova figura professionale (il tecnico accompagnatore alle tastiere) e ci è stata assegnata una capacità assunzionale di 5 nuovi lavoratori per questo profilo (4 pianisti e un cembalista). Due pianisti saranno stabilizzati entro il mese (Procoli e Dukowska, dovrebbero firmare il contratto salvo imprevisti mercoledì prossimo) e altri tre verranno assunti tramite un concorso che verrà bandito a breve.

È in corso di svolgimento un concorso per assistente amministrativo resosi necessario per il trasferimento di una lavoratrice.

È evidente e concreto negli ultimi anni il tentativo, prima dell'entrata in vigore delle nuove norme sul reclutamento già emanate, di sanare le situazioni di precariato endemico dei docenti; è prossima, a titolo di esempio, l'effettuazione di un concorso riservato per far arrivare nell'a.a. 2024/25 un titolare a tempo indeterminato su uno dei pochi posti vacanti rimasti nel nostro Istituto.

Ricordo specialmente ai componenti del Consiglio Accademico che nelle nuove norme sul reclutamento dovrebbe essere ricompresa la possibilità di istituire le cosiddette mezzecattedre.

9. Concerti, seminari e altre attività extradidattiche

Non farò in questa sede la cronistoria delle nostre attività concertistiche e seminariali né ricorderò qui i tanti eventi che hanno visto protagonista il Conservatorio, limitandomi a dare un solo emblematico dato numerico; solo nell'a.a. 2023/2024 al termine avremo realizzato come Conservatorio 44 concerti e 28 seminari. Troppi, troppo pochi? Chi avrà compiti gestionali rifletterà e deciderà di conseguenza per il futuro. Mi interessa invece lasciare alla vostra elaborazione alcune mie riflessioni e indicazioni di fondo.

Alcuni anni fa (l'ultimo anno del dicastero Franceschini) venne istituita tramite legge la possibilità di creare ICO "semplificate" nelle città sede di Conservatorio e prive di orchestra stabile; Latina rientrava e rientra nella categoria, ma tre anni orsono non si allinearono tutte le condizioni necessarie per presentare la domanda. Spero che un progetto simile possa

essere ripreso; il nuovo termine dovrebbe essere il gennaio del prossimo anno e il Conservatorio dovrebbe esserne il naturale propulsore.

A Latina non esiste una stagione di musica sinfonica, ma neanche una di musica da camera; esiste una limitata attività legata al jazz. I concerti al Conservatorio quindi, oltre che complemento all'azione didattica, svolgono una funzione di presidio culturale sul territorio. Da alcuni anni l'orientamento del Consiglio Accademico è quello di coinvolgere sempre di più, ove possibile, gli studenti nei concerti scolastici; quest'anno parte l'esperimento di una serie di concerti gestiti direttamente dagli studenti.

I seminari, una novità rispetto al vecchio ordinamento nel quale tutti noi ci siamo formati, sono sempre più integrati nella didattica ordinaria. L'utilizzo di questo strumento è però ancora a macchia di leopardo nel nostro Istituto: alcuni settori ne fanno largo e ripetuto uso mentre altri praticamente non li considerano. Per questo motivo da quest'anno il CA chiede di utilizzare almeno metà delle risorse a disposizione per seminari.

Infine ricordo che da due anni il CA prova a stabilire un *budget* che possa essere gestito in relativa autonomia dai Dipartimenti; l'iniziativa è sempre pensata per spingere i Dipartimenti a fare un uso più esteso e consapevole delle risorse, in analogia a quanto succede nelle Università.

Faccio un rapido cenno all'attività di gestione dell'ONCI; l'impresa è faticosa ma anche molto prestigiosa per il Conservatorio. Segnalo un importante sottoprodotto: la gestione dell'orchestra ci ha messo nel tempo in contatto diretto con uffici e funzionari ministeriali e se si lavora bene queste cose producono un obiettivo vantaggio per la scuola in termini di reputazione e di opportunità collegate. Per questo motivo io auspico che il Conservatorio continui a svolgere questa funzione.

Infine, ricordo che durante i sei anni di mia direzione abbiamo organizzato per tre volte una sezione del Premio Nazionale delle Arti; anche questa è un'attività faticosa e non direttamente remunerativa per la scuola, ma importante per vari motivi e a mio giudizio da effettuare nuovamente in futuro.

10. Regolamenti

Nel 2018, a seguito della legge appena licenziata che istituiva i corsi propedeutici e consentiva ai docenti di conteggiare queste lezioni all'interno dell'orario di servizio, gli organi di Istituto hanno scritto e approvato il regolamento relativo.

Dopo la pandemia abbiamo operato una revisione prima del Regolamento per le elezioni del Consiglio Accademico e poi del Regolamento per le elezioni del direttore nel senso di prevedere la possibilità di effettuarle anche in via telematica; inoltre la revisione del Regolamento per le elezioni del Consiglio Accademico ha eliminato alcune restrizioni riguardanti l'elettorato passivo sui requisiti dei candidati.

Di recente è stato modificato il Regolamento didattico per consentire l'attivazione dei dottorati di ricerca; precedentemente (a dicembre 2023) il Consiglio Accademico ha richiesto una revisione complessiva del Regolamento didattico per la quale siamo ancora in attesa di approvazione.

Ne approfitto per ricordare a tutti, per evitare che vengano messe in campo scorciatoie procedurali fai da te, che tutte le modifiche regolamentari in genere partono da una proposta del Consiglio Accademico, devono passare obbligatoriamente per il Consiglio di Amministrazione e talvolta hanno bisogno dell'approvazione ministeriale. La cornice regolamentare, specie in condizioni di autonomia, è insieme la nostra garanzia e il nostro vincolo; per questo motivo è bene conoscere e rispettare le regole che ci siamo dati e ponderare attentamente le eventuali modifiche.

11. Sicurezza sul lavoro

Quello della sicurezza sul lavoro è un aspetto purtroppo spesso negletto: ricordo che quando nel 2019 mi adoperai per fare il corso obbligatorio scoprii che non veniva fatto a Latina da 12 anni. Abbiamo visto con la pandemia quanto è importante per la qualità del lavoro

avere al loro posto tutti i presidi di sicurezza. La normativa sui corsi per la sicurezza sta cambiando. Non sarà più necessario rifare da capo il corso ogni 5 anni; chi abbia fatto il corso completo una volta deve fare solo degli aggiornamenti, anche online, ogni due anni. Negli ultimi anni, in collaborazione con i RSPP che si sono succeduti, abbiamo provveduto a formare tutto il personale preposto necessario. Durante la pandemia i nostri coadiutori hanno svolto un corso speciale per diventare sanificatori certificati dall'INAIL, e questa cosa ha senz'altro contribuito a evitare i contagi. Ricorderete che oltre alla sanificazione al termine di ogni lezione introducemmo il *badge* anche per gli studenti, in modo da avere all'occorrenza un tracciamento delle presenze a scuola.

Il prossimo obiettivo è l'ottenimento del CPI (certificato prevenzione incendi) al quale stiamo lavorando; per ottenere questo risultato dovremo fare dei lavori in auditorium e agli impianti elettrici. L'effettuazione dei lavori è prevista per i prossimi due/tre mesi.

Invito a continuare a fare attenzione a questo argomento; l'attenzione alla sicurezza sul lavoro pare inutile finché non succede qualcosa. Ma a quel punto è tardi.

12. Comunicazione

L'attenzione alla comunicazione verso l'esterno è sicuramente un aspetto figlio dai tempi e da cui oggi non si può più prescindere non solo perché nel nostro mondo, dominato dai *social media* e dalla rete, le informazioni vengono veicolate in modo del tutto nuovo e diverso rispetto a pochi decenni fa, ai tempi della nostra gioventù, ma anche perché gli artisti di domani devono conoscere tutti questi nuovi strumenti e quindi una scuola che aspiri a essere professionalizzante non può non tenerne conto nel programmare la loro formazione.

Abbiamo provato negli ultimi anni a tenere più ordinato e aggiornato il nostro sito istituzionale; esso è oramai diventato il luogo virtuale dove pubblicare atti, bandi, verbali degli organi, ma anche informazioni utili, locandine dei concerti e avvisi vari. Il nostro sito è un po' datato, non troppo accattivante e privo di alcune funzioni utili come l'area riservata o le autorizzazioni agli accessi differenziate. Esso andrebbe probabilmente ripensato e ricordo ancora che ora ci sarebbero anche le risorse per rifarlo (il residuo del finanziamento sull'interoperabilità).

Le nostre attività concertistiche e seminariali sono tradizionalmente pubblicizzate da locandine fisiche e virtuali realizzate, con una cura grafica non banale, da Fabio d'Achille nella cornice della convenzione con la sua associazione. Per il futuro potrebbero essere studiate e percorse anche altre strade, ma ricordo che contrattualizzare un vero e proprio grafico sarebbe molto più costoso ed estremamente complicato proceduralmente.

Un paio di anni fa abbiamo inaugurato il nostro canale Youtube, nel quale sono stati preimpostati dei sottocanali dedicati ai Dipartimenti; anche grazie all'apertura del corso di Tecnico del suono e all'acquisto di attrezzature idonee alla registrazione possiamo avere riprese dei nostri concerti di qualità sempre migliore. Con il Consiglio Accademico da un paio di anni, al momento della programmazione dei concerti, stabiliamo anche quali concerti registrare; i concerti di due anni fa sono già stati pubblicati sul canale. Spero che questa attività continui e sia sempre meglio strutturata.

Negli ultimi anni ha ottenuto maggiore attenzione la cura della comunicazione tramite *social media*; il nostro profilo Facebook è sempre molto frequentato e da un paio d'anni è prevista anche una figura funzionale che se ne occupi. Il mio auspicio è che questa attenzione alla comunicazione istituzionale non cali e che anzi questo aspetto migliori anche grazie all'introduzione di nuove idee e strumenti più efficaci.

13. Internazionalizzazione

Negli ultimi anni non ci sono state particolari novità nel campo dell'internazionalizzazione dell'Istituto; è evidente che questo è stato uno dei campi di azione più colpiti dalla crisi pandemica.

Nonostante ciò segnalò un paio di recenti progetti pilota interessanti nella concezione che potrebbero essere modello di future iniziative simili: il progetto Nera ci ha visto partner di

un'iniziativa focalizzata sulla registrazione. Il progetto in collaborazione con il liceo Rutkowski di Cracovia ha coinvolto alcuni docenti del nostro Istituto sul tema del canto lirico italiano. Entrambi i progetti, oltre a valorizzare e stimolare le nostre competenze, hanno portato all'Istituto risorse economiche libere o comunque non troppo vincolate.

Di recente abbiamo firmato un protocollo generale di intesa (MOU, Memorandum Of Understanding) con l'università cinese di Nantong; il mondo asiatico cerca contatti con le scuole d'arte europee, e avere contatti istituzionali solidi è il vero strumento che permette di conoscere, indirizzare, preparare gli studenti interessati all'ingresso nelle scuole occidentali.

Segnalo infine che ancora troppo poche mobilità Erasmus di docenti e soprattutto di studenti interessano il nostro Istituto, sia in entrata che in uscita. Le mobilità internazionali, purtroppo sconosciute ai tempi di quando noi eravamo studenti, sono diventate un passaggio ordinario nella formazione degli studenti universitari. Anche i Conservatori si stanno mettendo al passo, e la mia impressione è che a Latina su questo aspetto siamo ancora in relativo ritardo. Tutti i docenti dovrebbero, a mio avviso, promuovere presso gli studenti più avanzati l'effettuazione, magari circoscritta nel tempo, di una mobilità internazionale.

14. Trasparenza e partecipazione

Un aspetto su cui da direttore ho sempre insistito, specialmente in Consiglio Accademico (e ne approfitto per scusarmi con i consiglieri per la mia petulanza) ma anche per quel che ha riguardato più in generale gli uffici amministrativi, è stata la tempestività nella pubblicazione degli atti e dei verbali degli organi. Ci ho sempre tenuto molto non solo per elementari motivi di trasparenza (che in passato hanno rappresentato nel nostro Istituto, giustamente, un motivo di confronto anche molto acceso) ma anche per cercare di promuovere la maggior partecipazione e consapevolezza possibile di tutte le componenti della vita scolastica.

In questo senso anche l'introduzione del voto elettronico, che all'inizio ha incontrato solide resistenze, si è rivelato alla prova dei fatti e da subito un evidente successo in termini di partecipazione democratica. Tutto questo nella convinzione che proprio la partecipazione, se unita a sincero spirito di servizio, rappresenti il fattore principale per il miglioramento di una scuola; interessarsi, spendersi, cercare di capire le dinamiche e i processi, contribuire fattivamente alla risoluzione dei problemi, sottoporre e sottoporsi a critica continua sono gli ingredienti dell'efficienza e la migliore prevenzione di errori e storture.

Un fattore che favorisce la partecipazione studentesca, ci aiuta a migliorare e ci dovremo abituare a tenere in considerazione sempre maggiore è quello della valutazione interna; dall'anno scorso il Consiglio Accademico ha inteso rendere la valutazione studentesca annuale praticamente obbligatoria, e il primo risultato dell'indagine ottenuto su un campione finalmente largo e significativo è estremamente lusinghiero per l'Istituto dato che esso è ampiamente positivo.

Termino la mia relazione ringraziando ancora tutti voi e in particolar modo i colleghi che nei momenti più delicati si sono dimostrati vicini e fattivi. Torno volentieri, dopo aver molto imparato, a fare il mio amatissimo mestiere di insegnante di musica d'insieme e musicista pratico. L'ultimo mio invito è a collaborare sempre proattivamente con chi ha compiti gestionali, puntando insieme agli obiettivi importanti, evitando problemi e tensioni non necessarie e cercando di essere precisi e tempestivi nella risposta a quello che la Direzione e il Consiglio Accademico vi chiederanno per provare a organizzare al meglio il nostro lavoro.

Il Direttore
Prof. Gianfranco Borrelli